

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

SUPPLEMENTO
2020

Recensioni
Book Reviews



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacac, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Supplemento 2020: 978-88-9295-024-5

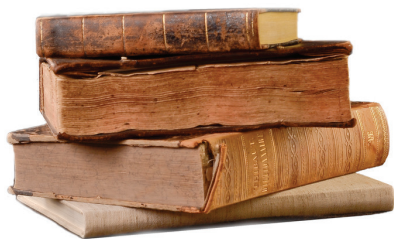
NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

SUPPLEMENTO
2020

Recensioni
Book Reviews



Società Italiana di Storia Militare



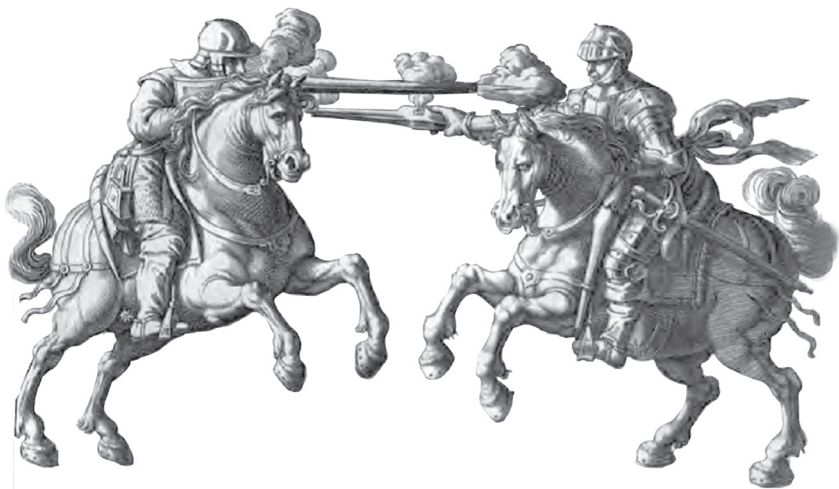
Books Reading Read Free Photo

<https://www.needpix.com/photo/1102451/books-reading-read-writer-antiques>

II

Storia Militare Antica e Medievale

Ancient and Medieval Military History

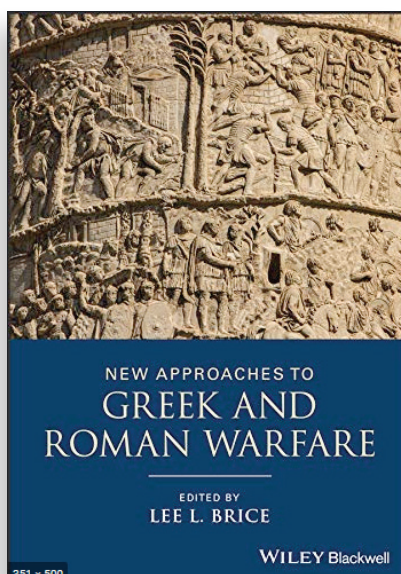




Roma Museo della civiltà romana: riproduzione della colonna rostrata di Caio Duilio
(Foto Lalupa 7 novembre 2009 concessa a wikipedia con GNU Free Documentation
License versione 1.2)

LEE L. BRICE (ED.),
*New Approaches
 to Greek and Roman Warfare,*

Wiley Blackwell, Hoboken NJ, 2020



U ltimo prodotto in ordine di tempo della ‘*War and Society School*’, *New Approaches to Greek and Roman Warfare* (Wiley Blackwell, Hoboken NJ, 2020) è un agile *companion* sull’arte della guerra nel mondo antico, dalla Grecia arcaica al periodo della tarda antichità. Il volume, a cura di Lee L. Brice, docente di storia antica presso la Western Illinois University, raccoglie i frutti del lavoro di numerosi studiosi e membri della statunitense *Society of Ancient Military Historians*¹.

Come ben mette in evidenza il semplice ma efficace titolo della raccolta, il fine principale degli autori è quello di collocare questo lavoro nel solco della

¹ Vedi Virgilio ILARI, *Military Historiography: Books and Facts (1756-2020)*, Roma, 2020, p. 39, per una breve descrizione delle attività della SAMH.

ormai più che cinquantennale esperienza della ‘scuola’ della *New Military History*², il cui approccio alla storia militare (antica e moderna, s’intende) si rivela decisamente orientato verso discipline come la sociologia, la psicologia e l’antropologia, e che per usare le parole dello stesso curatore nel introduttivo e insieme ‘metodologico’ del volume, *Ancient Warfare and Moving Beyond ‘New Military History’*, si prefigge di esaminare «the impact of war on the larger society and, later, the impact of broader society and culture on warfare and military institutions» (p. 2)³. Tra i principali obiettivi di questo filone di studi, infatti, vi è quello di accostare ai classici lavori di tattica e di strategia, concentrati più sulle manovre tecniche degli eserciti e sulla ‘biografia’ dei grandi condottieri, i *new approaches* di carattere logistico, quotidiano, che pongano al centro della ricerca anche e soprattutto il microcosmo del singolo. A tal proposito, esemplificativa è pure l’immagine di copertina del volume, una sezione della Colonna Traiana, che ritrae i *milites* romani sia nell’atto di guerreggiare, sia in altri momenti di (non scontata) quotidianità, come la costruzione di un *castrum*. A conferma della validità e della freschezza del criterio di analisi adottato da Brice, sia sufficiente rammentare che il ricorso alle discipline di cui sopra per la ricerca scientifica storica è ormai pratica comune anche in altri campi dell’antichistica, come dimostra l’impiego sempre più frequente della *New Institutional Economics* negli studi delle ‘economie’ del mondo greco-romano⁴.

Esclusa, dunque, sul piano contenutistico, la novità annunciata nel titolo si

-
- 2 Lo stesso Brice (p. 9), tuttavia, sulla scia di Joanne BOURKE, «The New Military History», in Matthew HUGHES, William J. PHILPOTT (eds.), *Palgrave Advances in Modern Military History*, New York, Palgrave Macmillan, pp. 258–280, nota come entrambe le denominazioni fino ad oggi in vigore non rendano completamente merito alla ormai più complessa natura di questo ‘nuovo’ campo di studi.
 - 3 Pietre miliari della *New Military History*, come evidenziato dallo stesso curatore del volume, sono già John KEEGAN, *The Face of Battle*, New York, Penguin Books, 1976; Victor D. HANSON, *The Western Way of War: Infantry Battle in Classical Greece*, Oxford-New York, Oxford University Press, 1989; e il più recente volume, sempre a cura di Brice, Lee L. BRICE, Jennifer T. ROBERTS (Eds.), *Recent Directions in the Military History of the Ancient World*, Claremont, Regina, 2011.
 - 4 Sul recente ingresso della *New Institutional Economics* negli studi di storia antica, vedasi a titolo esemplificativo Alain BRESSON, *L’économie de la Grèce des cités (fin VIe-Ier siècle a. C.) Volumes I-II*, Paris, Colin, 2007-2008; Walter SCHEIDEL, Ian MORRIS, Richard SALLER (Eds.), *The Cambridge Economic History of the Greco-Roman World*, New York, Cambridge University Press, 2008.

esprime soprattutto sul piano formale. Nei quattordici capitoli in cui si articola il libro (ad uno introduttivo di carattere generale seguono, organizzati seguendo un ordine cronologico, sei capitoli dedicati alla Grecia dall'età arcaica a quella ellenistica e sette a Roma dalla media repubblica al tardo antico), viene esaminato un vasto campionario di quei temi, spesso tralasciati dagli studi precedenti, che invece sono al centro dell'attenzione di Brice. Tanto per dare un saggio più concreto della tipologia della *newness*, il focus dei vari contributi è su aspetti logistici come il cibo e la paga (capp. 2, 8), sulla *daily routine* prima e dopo la battaglia (capp. 4, 5, 12), sull'impatto psico-fisico della guerra sul singolo combattente (capp. 7, 10, 14).

Matthew Trundle (*Wealth and the Logistics of Greek Warfare*, cap. 2), si concentra sugli ἐπιτήδεια necessari per una campagna militare nell'antica Grecia: ricerca del cibo e approvvigionamenti alimentari (con doverosi riferimenti all'*Anabasi* di Senofonte, fonte quanto mai utile per tali informazioni), saccheggi e divisione del bottino, e soprattutto l'ingresso delle monete nell'economia bellica (impiegate come pagamento e il salario del soldato), vero e proprio *instrumentum* che cambiò il modo di fare guerra nel passaggio dall'età arcaica a quella classica (cf. Thuc. I, 11, sulla disponibilità di χρήματα in relazione alle campagne militari).

Michael G. Seaman (*Early Greek Siege Warfare*) analizza la poliorcetica greca dall'età arcaica alla guerra del Peloponneso, tenendo in grande considerazione anche le descrizioni della guerra presenti nell'*Iliade*, che da un assedio, in fondo, prende le mosse. Lo studioso, passando in rassegna diversi casi e svolgendo un *fil rouge* che tende all'incremento dei casi stessi nel tempo (ad esempio dall'assedio della Samo di Policrate ai numerosissimi assalti alle città capitanate da Atene), riconduce al sempre maggiore associazionismo (Sparta-Corinto, lega delio-attica, lega anfizionica), e quindi alla maggiore disponibilità di denaro, l'aumento degli assedi nel mondo greco medio-classico.

Daily Life in Classical Greek Armies, c. 500–330BCE di John W.I. Lee (cap. 4) è incentrato sulla storia sociale degli eserciti antichi, studiati non come «military machines; they are social organisms [...] a particular type of community, with its own demography, institutions, social structures, and values» (p. 39). Salvo eccezionali, rari e più organizzati casi (Spartani e Persiani sono termini di paragone obbligati per indagini del genere), l'esercito

tipo di età classica, ovviamente non professionale, faceva perno su quei *primary groups* di estrazione soprattutto familiare o ‘demotica’⁵, le cui necessità quotidiane ed elementari (mangiare, bere, bisogni fisiologici, atti sessuali, che tuttavia sono difficilmente rintracciabili per via archeologica) ci sono noti soprattutto da fonti letterarie (Senofonte, oratori), e ovviamente venivano consumati ogni volta in modo diverso in base alle circostanze della campagna.

I temi del ritorno, delle ferite, della commemorazione pubblica e del trauma di guerra sono trattati nel cap. 5 *Soldier's Home: Life After Battle* (Lawrence A. Tritle). Oltre che sulle insostituibili fonti antiche (orazioni, ἐπιτάφιοι λόγοι, tragedie coeve), l'autore basa la sua tesi anche sui ben più recenti resoconti dei νόστοι di soldati dalla guerra di Secessione americana alle due guerre mondiali, facendo leva sulla immutata (?) percezione di paura e di rientro in patria⁶.

Greek Cavalry in the Hellenistic World, di Glenn R. Bughm è, come annuncia il sottotitolo *Review and Reappraisal*, una visione comparata delle maggiori cavallerie ellenistiche e della loro evoluzione tecnico-tattica da Filippo II al tardo ellenismo. L'autore mette in rilievo la crescente specializzazione dell'armamento, che produce tipi diversi di cavalleria, con capacità tattiche e operative differenti, in particolare i πρόδρομοι, i catafratti, e i cosiddetti tarantini identificati da un ‘etnico’ o da un ‘falso etnico’ (il *turning point* della tendenza, come per i μάχιμοι egiziani, è fissato al III secolo, quando prende piede una sfumatura funzionale)⁷.

Chiude la sezione dedicata alla Grecia *Skeletal Evidence for the Impact of Battle on Soldiers and Non-Combatants* di Maria A. Liston, tra i più innovativi anche nel contenuto, per merito delle recenti analisi scientifiche e delle nuove tecnologie. Il contributo si concentra sull'analisi comparativa degli scheletri della battaglia di Cheronea (338 a.C.) e del sacco di Atene da parte degli Eruli (267 d.C.), due episodi storici che facilitano il confronto per il non

5 HANSON, *Western Way*, pp. 117-125, sui vincoli parentali, amicali e persino omoerotici tra opliti, come accadde, ad esempio, per il noto Battaglione Sacro di Tebe.

6 Un tema, peraltro, già affrontato da HANSON, *Western Way*, pp. 197-228, nella sua ricostruzione di una battaglia tra opliti nella Grecia classica proprio dal punto di vista dello stesso soldato semplice.

7 Vedi su questo tema Marcel LAUNEY, *Recherches sur les armées hellénistiques*, Paris, De Boccard, 1949-1950, pp. 63-65.

esiguo numero di reperti. L'A. nota che lo studio delle ferite, spesso mortali, può fare luce oltre che sulla tipologia di arma, anche sul tipo di scontro (ad es. tra cavalieri e fanti a Cheronea, vista la maggioranza di ferite dall'alto verso il basso sui crani), o sulla sua violenza (soprattutto per la barbarie degli Eruli su donne e bambini). Corredano il capitolo cinque fotografie degli scheletri interessati.

Ancora incentrato su problemi sociali ed economici è *Financing Imperialism in the Middle Roman Republic* dalla seconda guerra punica alla presa di Corinto, di Nathan Rosenstein (cap. 8), focalizzato sull'importanza del contributo demografico e tributario dei *socii* nella costruzione dell'egemonia romana, e sull'efficacia politico-militare dei *conubia* e del servizio militare degli alleati (la Siracusa geroniana è l'esempio di generosità più citato in questo articolo)⁸.

Una interessante e coerente 'fenomenologia dell'indisciplina', con tanto di classificazione quadripartita, riflessione linguistica e discreta casistica annessa, è offerta da *Indiscipline in the Roman Army of the Late Republic and Principate* di Lee L. Brice (cap. 9). La disobbedienza militare, suddivisa da Brice in *military conspiracy, mutiny, expression of grievances* e *insubordination*, e mirante alternativamente a «promotion of interests or secession/seizure movements» (p. 115), affonda le radici proprio nella natura sociale dell'esercito, composto da singoli individui e dai loro bisogni, anche i più semplici ed elementari, dal momento che essi sono «men who work together as required before, during and after battle» (p. 124). Completa il suggestivo contributo il caso di studio delle rivolte del 14 d.C. sul *limes* della Pannonia e del Reno conseguenti alla morte di Augusto.

The Neurophysiology of Panic on the Ancient Battlefield (cap. 10), della psicologa Susan M. Heidenreich e dello storico Jonathan P. Roth, si concentra sulla percezione del panico da parte di un combattente a livello neurologico e scientifico. Dopo aver inquadrato e definito il problema⁹, e dopo aver

8 Sui «three pillars» (p. 99) di Rosenstein, vedasi i più dettagliati Jean Paul BRISSON, «Les mutations de la seconde guerre punique», in Jean Paul BRISSON (dir.), *Problèmes de la guerre à Rome*, Paris, La Haye 1969, pp. 33-60; Giovanni BRIZZI, *Il guerriero, l'oplita, il legionario*, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 79-80.

9 P. 131: «a series of actions that result from complex and integrated biological processes that develop throughout the body, over a finite time period».

fornito un buon numero di esempi di fuga da panico, diserzione, defezione presi da Archiloco (fr. 5 West), passando per lo *Strategico* di Onasandro e Asclepiodoto Tattico, fino ad arrivare alle più recenti descrizioni di Livio (ad esempio, Canne, XXII 48, 5), l'articolo si conclude con un commento tecnico e specialistico sulla fisiologia del *pavor* in battaglia, anche con l'ausilio di una illustrazione del cervello umano.

Temi non dissimili dal primo contributo della sezione greca offre Josh Levithan, *Roman Siege Warfare: Moral and Morale*, che si sofferma tanto sulla storiografia degli assedi, dalla già citata *Iliade* almeno ai resoconti in prima persona di Cesare nelle campagne galliche e di Flavio Giuseppe sull'assalto a Gerusalemme (*B.I.*, VI 222-226), quanto, come suggerisce il sottotitolo, sulle implicite o esplicite leggi di guerra che governano la particolare tipologia di lotta in questione e sui gesti convenzionali della resa o della mancata accettazione dei patti¹⁰.

Roman Military Communities and the Families of Auxiliary Soldiers di Elizabeth M. Greene (cap. 12) offre una panoramica soddisfacente del rapporto tra i soldati ausiliari dell'esercito romano e le loro famiglie, che spesso si trovavano a viaggiare con i militari. L'attenzione è focalizzata soprattutto sul confronto tra i presidi di Germania e di Britannia, dove la ricerca archeologica nel corso dei decenni ha riportato alla luce interessanti informazioni anche sulla semplice disposizione di fortini da un lato e di *canabae* e *vici* dall'altro o su elementi di cultura materiale come calzari per donna o bambino. La vita quotidiana delle donne, inoltre, è testimoniata anche da documenti papiracei o epigrafici, come le tavolette di *Vindolanda*, che riportano, ad esempio la notizia della festività dei *Matronalia* (*Tab. Vindol.* III 581).

Sempre in tema di ausiliari, Alexander Meyer (*Approaching "Ethnic" Communities in the Roman Auxilia*, cap. 13) Analizza la composizione etnica delle varie unità imperiali affrontando la questione della loro integrazione in comandi multietnici. Naturalmente qui le fonti sono soprattutto epigrafiche: numerose iscrizioni segnalano la presenza e la coesistenza di diverse tribù

10 Sul tema della moralità in guerra, sebbene non direttamente riferito alla poliorcetica romana, vedasi la citazione di Thuc. I 13, 118 sui τὰ πάντων ἀνθρώπων νόμιμα e il recente articolo di Emma NICHOLSON, «Polybios, the Laws of War, and Philip V of Macedon», *Historia*, 67, 2018, pp. 434-453.

britanniche o germaniche in una stessa armata, proprio nell'atto di ricordare un commilitone defunto, o comunque di autoidentificarsi come un gruppo più o meno omogeneo. Sebbene non se ne abbia la certezza assoluta, l'A. afferma che tali accostamenti avrebbero potuto essere più presenti a livello di *centuria* e di *turma*, microcosmi in cui le affinità culturali e linguistiche erano senz'altro d'aiuto per la quotidiana convivenza.

Conclude Philip Rance, *Health, Wounds, and Medicine in the Late Roman Army 250-600 CE* (cap. 14), primo e unico contributo a sfociare interamente nel tardoantico. Dopo aver notato che «the Roman army created the most extensive and advanced medical services of any institution in the pre-industrial era» (p. 173), Rance si sofferma sui principali cambiamenti nella medicina da campo nella tarda antichità, durante la quale, a seguito della nota divisione tra *limitanei* e *comitatenses*, vengono sempre meno i *valetudinaria*, gli ospedali di guerra, il che rende più ardua la ricerca dello storico. Infatti, pur essendo in possesso di ricchi e dettagliati resoconti di storici e militari come Ammiano Marcellino e Procopio di Cesarea, non si hanno certezze sull'organizzazione esatta sia della gestione dei medici, sia della loro carriera, nonché delle figure stesse di personale specializzato. Il quadro è piuttosto complesso, e varia a seconda delle circostanze: alcune testimonianze epigrafiche e papiracee, addirittura, indurrebbero a credere che uno στρατιώτης di stanza a Syene, in Egitto, fosse allo stesso tempo anche ιατρός (*P.Münch.* IX 106).

Completano il volume anche undici tra illustrazioni e riproduzioni fotografiche (di alcune si è già accennato) e due mappe, dedicate rispettivamente alla sezione greca e a quella romana. Le immagini (soprattutto le tavolette del cap. 6 e le fotografie degli scheletri del cap. 7) intendono dare un saggio materiale e concreto delle possibilità di studio della *New Military History*, che dell'archeologia fa uno dei perni della sua ricerca.

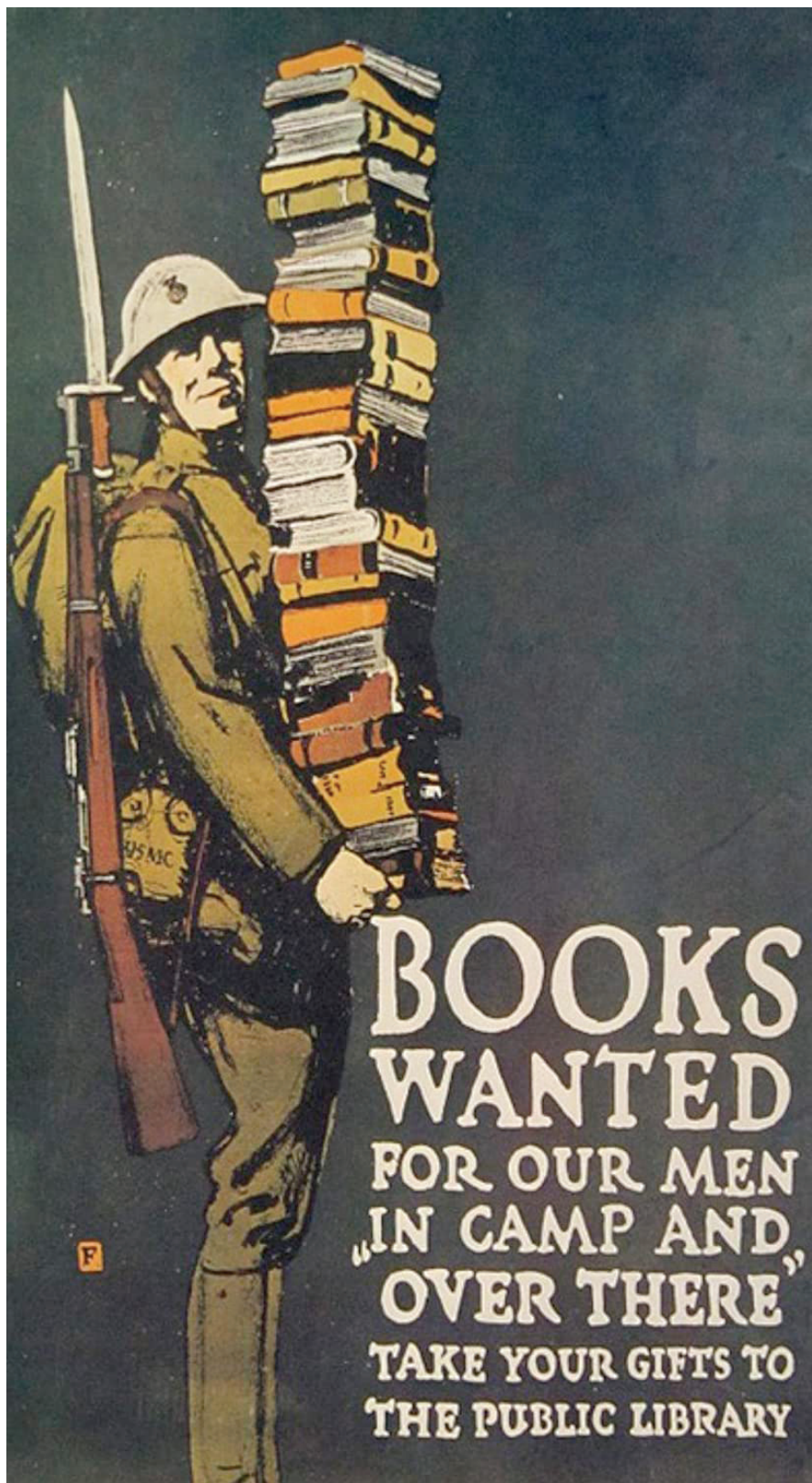
Salvo rari casi, come si è detto, scarsa è la novità del contenuto, peraltro già noto da tempo alla *scholarship* non solo statunitense. Molti contributi in altre lingue sugli stessi temi non sembrano essere stati presi in considerazione, sebbene debbano considerarsi un sicuro arricchimento. Tuttavia, la bibliografia presente per ogni contributo pare essere stata messa a profitto, anche grazie all'aggiornamento bibliografico effettuato in corso d'opera, così come l'analisi delle fonti antiche, costantemente al centro della riflessione.

Come si è visto, l'attenzione di *New Approaches to Greek and Roman Warfare* si concentra su quegli aspetti organizzativi, gestionali e logistici che sconfinano nella 'socialità' della guerra; si tratta di argomenti che, oltre a suscitare un indubbio e spontaneo interesse nel lettore (persino nello specialista), si configurano anche come l'altra faccia della medaglia, ovvero completano lo studio dell'*ars* bellica antica da una differente prospettiva, per nulla secondaria rispetto all'altra. Merito del volume curato da Lee L. Brice è pertanto quello di non considerare l'approccio di ricerca della *New Military History* come ancillare rispetto a quello più tradizionale e classico, ma anzi di conferire a questo filone di studi ulteriore dignità storiografica, andando ad arricchire in tal modo il panorama dell'indagine sul mondo antico.

VINCENZO MICALETTI



Iusti Lipsi de militia Romana libri quinque, commentarius ad Polybium, Antverpiæ, ex Officina Plantiniana, 1598 [internet archive, Public Domain Mark 1.0].



BOOKS
WANTED
FOR OUR MEN
"IN CAMP AND,
OVER THERE,"
TAKE YOUR GIFTS TO
THE PUBLIC LIBRARY

Supplemento 2020

Recensioni • Book Reviews

I. Storiografia militare *Military Historiography*

JEREMY BLACK, *Military Strategy. A global History*, [di VIRGILIO ILARI]

DAVID L. LUPHER, *Romans in A New World: Classical Models in Sixteenth-Century Spanish America*, [di LUCA DOMIZIO]

VIRGILIO ILARI, *Clausewitz in Italia e altri scritti militari*, [by ANDREA POLEGATO]

JIM STORR, *The Hall of Mirror: War and Warfare in the Twentieth Century*, [by MARTIN SAMUELS]

J. BLACK, *Tank Warfare*, [by M. MAZZIOTTI DI CELSO]

JOHN LEWIS GADDIS, *Lezioni di strategia (On Strategy)*, [di MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO]

GIANNA CHRISTINE FENAROLI, *Financial Warfare. Money as an instrument of conflict and tension in international arena*, [di DARIO RIDOLFO]

FABIO DE NINNO, *Piero Pieri. Il pensiero e lo storico militare*, [di GIOVANNI CECINI]

II. Storia Militare Antica e Medievale *Ancient and Medieval Military History*

LEE L. BRICE (Ed.), *New Approaches to Greek and Roman Warfare*, [di VINCENZO MICALETTI]

JOHN HALDON, *L'impero che non voleva morire. Il paradosso di Bisanzio*, [di CARLO ALBERTO REBOTTINI]

DOMENICO CARRO, *Orbis maritimus. La geografia imperiale e la grande strategia marittima di Roma*, [di TOMMASO PISTONI]

FRANÇOIS CADIOU, *L'Armée imaginaire. Les soldats prolétaires dans les légions romaines au dernier siècle de la République*, [di CLAUDIO VACANTI]

ANTONIO MUSARRA, *Il Grifo e il Leone. Genova e Venezia in lotta per il Mediterraneo*, [di VITO CASTAGNA]

PAOLO GRILLO e ALDO A. SETTIA (cur.), *Guerre ed Eserciti nel Medioevo*, [di Andrea Tomasini]

III. Storia Militare Moderna *Modern Military History*

GREGORY HANLON, *European Military Rivalry, 1500–1750: Fierce Pageant*, [by EMANUELE FARRUGGIA]

GERASSIMOS D. PAGRATIS (Ed.), *War, State and Society in the Ionian Sea (late 14th – early 19th century)*, [by STATHIS BIRTHACHAS]

GUIDO CANDIANI, *Dalla galea alla nave di linea. Le trasformazioni della marina veneziana (1572-1699)*, [di EMILIANO BERI]

PAOLA BIANCHI e PIERO DEL NEGRO (cur.), *Guerre ed eserciti nell'età moderna*, [di GUIDO CANDIANI]

VIRGILIO ILARI e GIANCARLO BOERI, *Velletri 1744. La mancata riconquista austriaca delle Due Sicilie*, [di ROBERTO SCONFIENZA]

ROBERTO SCONFIENZA (cur.), *La campagna gallispana del 1744. Storia e archeologia militare di un anno di guerra fra Piemonte e Delfinato*, [di PIERO CROCIANI]

CARLOS PÉREZ FERNÁNDEZ-TURÉGANO, *El Real Cuerpo de Artillería de Marina en el siglo XVIII (1717-1800). Corpus legislativo y documental*, [por MANUELA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ]

WILLIAM DALRYMPLE, *The Anarchy; the Relentless Rise of the East Indian Company*, [by JEREMY BLACK]

LARRIE D. FERREIRO, *Hermanos de Armas. La intervención de España y Francia que salvó la independencia de los Estados Unidos*, [por LEANDRO MARTÍNEZ PEÑAS]

ALEXANDER MIKABERIDZE, *The Napoleonic Wars. A Global History*, [di DANIELE CAL]

CARMINE PINTO, *La guerra per il Mezzogiorno*, [di EMILIANO BERI]

DANIEL WHITTINGHAM, *Charles E Callwell and the British Way in Warfare*, [di LUCA DOMIZIO]

SONG-CHUAN CHEN, *Merchants of War and Peace. British Knowledge of China in the Making of the Opium War*, [di ALESSIA ORLANDI]

IV. Storia Militare Contemporanea *Contemporary Military History*

CHRISTIAN TH. MÜLLER, *Jenseits der Materialschlacht. Der Erste Weltkrieg als Bewegungskrieg*, [di PAOLO POZZATO]

CHRISTOPHER PHILLIPS, *Civilian Specialist at War Britain s Transport Expert and First World War*, [di MARCO LEFRIGGIO]

JAMIE H. COCKFIELD, *Russia's Iron General. The Life of Aleksei A. Brusilov, 1953-1926*, [di PAOLO POZZATO]

LÉVON NORDIGUIAN & JEAN-CLAUDE VOISIN, *La Grande Guerre au Moyen-Orient. Antoine Poidebard sur les routes de Perse*, [par JEAN-BAPTISTE MANCHON]

FILIPPO CAPPELLANO e BASILIO DI MARTINO, *La catena di Comando nella Grande Guerra. Procedure e strumenti per il comandi e controllo nell'esperienza del Regio Esercito (1915-18)*, [di PAOLO FORMICONI]

FERDINANDO SCALA, *Il Generale Armando Tallarigo. Dalla leggenda della Brigata Sassari al Dopoguerra*, [di FLAVIO CARBONE]

PAOLO GASPARI, PAOLO POZZATO, FERDINANDO SCALA, *I Generali italiani della Grande Guerra, Volume 2 (C-Z)* [di FLAVIO CARBONE]

SINCLAIR MCKAY, *Il fuoco e l'oscurità: Dresda 1945*, [di PAOLO CEOLA]

PIER PAOLO BATTISTELLI, *Storia Militare della Repubblica Sociale Italiana*. [di VIRGILIO ILARI]

BENNY MORRIS, *Medio Oriente dentro la guerra. Le guerre di confine di Israele 1949-1956*, [di ALESSANDRO TRABUCCO]